

La mappa dei «buchi» dell'assistenza ad anziani, handicappati, immigrati, emarginati

Il neoassessore Giovanni Azzaro ammette: «In molti campi siamo all'anno zero»



Donne Rom in un campo a Tor Bella Monaca

# Capitale dei servizi sociali negati

Servizi sociali, siamo all'anno zero. A riconoscerlo è il nuovo assessore ai Servizi sociali del Comune di Roma, Giovanni Azzaro, democristiano come tutti i suoi predecessori dal 1985 a oggi. La panoramica è sconsolante: più che una mappa quello che si disegna è un colabrodo, fatto di servizi mai attivati o, peggio ancora, smantellati uno per uno nel corso degli ultimi quattro anni.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Definirli «carenti» è poco più che un eufemismo. A Roma i servizi sociali sono ormai, di fatto, in stato comatoso. Per i nomadi «siamo alla totale anarchia», riconosce il neoassessore ai Servizi sociali democristiano Giovanni Azzaro, che ha anche delegato per la scuola il trattamento riservato agli anziani - ammette - è «scandaloso» per i malati di Aids «siamo solo agli inizi» per gli immigrati «non abbiamo una lira» e via elencando i troppi, clamorosi «buchi» che caratterizzano uno dei settori più delicati dell'amministrazione della città dal 1985 a oggi - vale la pena di ricordarlo - saldamente in mano alla Democrazia cristiana. Difficile dar torto ad Azzaro (che non si avventura ovviamente nella ricerca delle responsabilità) sulla «fotografia» della situazione del panorama in effetti sconvolante.

Anziani. Di apertura di nuovi centri nei quartieri non si parla. E quelli esistenti (una sessantina, quasi tutti aperti

prima del 1985) riescono a operare solo tra mille difficoltà. A causa delle lungaggini burocratiche e della frammentarietà delle procedure gran parte dei finanziamenti va perduta perché le delibere finiscono per essere approvate quando i fondi non sono più spendibili. I centri sono stati così costretti a ridurre le loro attività mentre non ha avuto seguito la proposta di utilizzare gli anziani per una serie di servizi socialmente utili dalla vigilanza nei musei nei parchi davanti alle scuole alla lettura per i non vedenti all'accompagnamento degli handicappati. Ancora nulla di fatto per l'assistenza sanitaria domiciliare che consentirebbe - a detta degli esperti - di ridurre dell'80 per cento i ricoveri di anziani. Drammatica la situazione delle case di riposo comunali che ospitano poco più di 600 persone, le cui strutture - lo riconosce lo stesso assessore - hanno bisogno di consistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Handicappati. I problemi sono enormi a partire dalle pesanti carenze di organico dei servizi di riabilitazione che dispongono tra l'altro di pochi medici specialisti e fisioterapisti. Negli ultimi mesi l'assistenza domiciliare ha subito una sostanziale riduzione, mentre si sta aggravando il dramma di quei genitori che negli anni scorsi hanno coraggiosamente deciso di rifiutare il ricovero in istituto per i loro figli handicappati gravi e che oggi, diventati ormai anziani, non sanno a chi rivolgersi per ottenere un aiuto diventato ormai indispensabile. Tutto fermo anche per quanto riguarda le barriere architettoniche che il Comune non ha applicato di fatto nemmeno la legge che prevede contributi per gli handicappati che intendono adattare l'abitazione alle loro esigenze.

Immigrati extracomunitari. Siamo ancora all'anno zero o quasi. Il Comune - accusano i comunisti - ha affidato la Consulenza cittadina degli immigrati. C'è un minimo di assistenza (mense scolastiche) ma mancano totalmente servizi centri d'informazione e di orientamento. Azzaro per ora parla solo di «coordinamento» delle iniziative tra enti locali. Ufficio del lavoro questura e ministero degli Interni ma riconosce che non esiste ancora nemmeno una mappa dell'immigrazione, promette iniziative per l'insediamento degli extracomunitari nella scuola e nel lavoro attraverso corsi di formazione professionale e utilizzando le cooperative (quali? Quelle del Movimento popolare a lui molto vicine?), ma dice che «il Comune non ha una lira».



verso corsi di formazione professionale e utilizzando le cooperative (quali? Quelle del Movimento popolare a lui molto vicine?), ma dice che «il Comune non ha una lira».

Nomadi. I 19 campi sosta promessi più di un anno fa sono svaniti nel nulla. Azzaro che propone il «numero chiuso» sostiene che bisogna ripartire da zero individuando nuove aree ma - chance - non sono disponibili ad assumerne responsabilità da solo.

## «Ci non c'entra Le decisioni le prendo io»

«Se sarà necessario faremo un'altra proroga, ma spero che non sia necessario». Giovanni Azzaro, 34 anni, democristiano della corrente di «Azione popolare», ciellino, laureato in medicina alla Cattolica, da poche settimane assessore alla Scuola e ai Servizi sociali non parla molto volentieri delle mense scolastiche e soprattutto, dell'eventualità di una nuova proroga dell'appalto-imbroglio che è costato il posto (e un'incriminazione) a Pietro Giubilo. Un appalto che doveva durare tre mesi e invece va avanti dall'ottobre del 1988. Ma non è affatto certo che la gara per il megappalto di cinque anni indetto da Giubilo poco prima di essere cacciato dal Campidoglio possa essere effettivamente completata entro il 28 febbraio. E vuole cautelarsi contro eventuali nuove contestazioni. Il Tar tra l'altro ha già accolto il ricorso di una ditta che era stata esclusa. «Abbiamo coinvolto anche la Cee alla gara hanno potuto partecipare tutte le aziende della Comunità europea. E le offerte - mette subito le mani avanti - saranno vagliate da una commissione di altissimo

livello composta da docenti universitari e altri esperti, che non ho intenzione di presiedere. E non lo farà nemmeno il sindaco. A presiederla sarà un esperto giurista».

Non ritiene poco opportuna la sua nomina ad assessore alla Scuola, direttamente interessato alla questione delle mense scolastiche, dati i suoi legami con C1?

No. Sarebbe come dire che, nel decennio precedente una coop della Lega non poteva partecipare ad appalti perché l'assessore era comunista.

Il caso è alquanto diverso: in discussione non è l'appartenenza a un partito, ma a un'organizzazione che ha legami diretti con la vicenda delle mense.

Io assumo le mie responsabilità politiche in prima persona in quanto iscritto alla Dc ed eletto in Consiglio comunale non in nome e per conto di C1, che è un movimento ecclesiale, o del Movimento popolare. Seguo l'educazione alla fede di C1 e ne traggo dei criteri personali che poi utilizzo con libertà e autonomia nell'amministrazione della città.

A Torre Maura protestano ragazzi e genitori. Una polisportiva ha il monopolio dell'unico centro disponibile

## «Ridateci il campo di calcio»

Liti furbonde, toni accesi, atmosfera esasperata: sono anni ormai che il campo sportivo «Luigi Petroselli» di Torre Maura è oggetto di contese fra due polisportive. Giovedì scorso si è arrivati all'occupazione delle strutture. Più volte chiamata in causa, la Circoscrizione di Tor Bella Monaca tace. Il Comune è latitante. Ancora una volta sono i ragazzi che ci rimettono i loro spazi vitali.

ELEONORA MARTELLI

Sono scesi in campo spalleggiati dalle madri. I ragazzi della Polisportiva del comitato di quartiere Torre Maura le mani in tasca per il freddo i visi accesi affondati nelle sciarpe questa volta il campo sportivo «Luigi Petroselli» hanno occupato. Si tratta di un ampio spazio che si apre proprio sotto al raccordo anulare e che affonda nella inquadratura di un quartiere tutto

cemento. Ma è l'unico luogo dove i ragazzi possono andare. Così anche se costretti a lasciare a casa scarpe e pallone, sul campo ci sono andati lo stesso per difendere il loro diritto al gioco ed allo sport. «Dobbiamo pensarci da soli a farci vedere perché alla Circoscrizione e al Comune fanno orecchi da mercante. Dice un ragazzo di diciotto anni: «Ma stanotte qui ci rimania-

mo se non ci danno subito il campo. Il fatto è - conclude sconsolato - che non ci spero più qui siamo proprio al Bronx». Poco discosto dalle reti due macchine della polizia controllano che non avvengano incidenti. Ma qual è il problema? Perché l'atmosfera è così accesa e un senso di trattenuta disperazione passa dai ragazzi alle madri e ai dirigenti della Polisportiva? «Tutto è cominciato qualche anno fa spiega il presidente Fernando Soias - Prima di allora eravamo due associazioni che usufruivano con pari diritti del campo sportivo e che pagavano un equo affitto direttamente al Comune. Poi l'Assiseur, l'altra polisportiva cominciò a pretendere da noi somme ingenti facendoci credere di aver avuto dal Comune la concessione della gestione del «Petroselli». Noi all'inizio pagammo. Ma che ave-

va avuto la concessione non era vero». È così che inizia una storia di piccoli imbrogli, di abusi e soprusi dove le parti del torto e della ragione si capovolgono a sorpresa. Il Comune interviene per dirimere la questione ma parte col piede sbagliato con una delibera che legalizza il fatto compiuto autorizzando implicitamente l'Assiseur a gestire da «padrone» il campo di calcio. A quel punto, fra le due polisportive è guerra dichiarata. L'uno pretende un affitto esorbitante al quale la delibera formalmente gli dà diritto. L'altro non paga uno dei due lavori per guadagnare di più dalla sua gestione. L'altro lo accusa di illeciti e lo denuncia. E poi l'acqua calda viene quasi eliminata gli spogliatoi ridotti ad intermittenza l'uso degli impianti è negato ai ragazzi. Insomma niente funzione più. Si è arrivati in que-

sto modo alla decisione di occupare il campo, sperando che la Circoscrizione faccia qualche passo presso il Comune per dirimere la questione. Ma nessuno ci crede più tanto. «Come voce che in Circoscrizione qualcuno subisce pressioni da piazza del Gesù - mormora qualcuno Arriva. Ion Leda Colombini, deputata comunista della Commissione affari sociali della Camera. Riesce a strappare al dott. Camillo capo della Circoscrizione di Tor Bella Monaca la promessa di far di tutto perché la famigerata delibera venga modificata. Intanto il campo è stato riaperto, fino a martedì prossimo. Poi si vedrà. E l'assessore Fichera che si è appena insediato al Campidoglio, che dice? Ancora non ne sa niente. Al Comune di questa contesa sono appena arrivate soltanto le prime voci».



Tramonta lo streep-tease Al Volturmo solo luci rosse

Lo streep-tease non andrà più in scena. Al Volturmo ultimo avamposto romano dello spogliarello terranno banco solo i film a luci rosse. Il cambiamento di programma non è stato gradito dall'assiduo pubblico di pensionati e militari in un batter d'occhio gli spettatori si sono dimezzati. A prendere la decisione è stato il circuito Mondialcine. Volontà di censura? Macché, decisamente povertà di fantasia.

## Bambino abbandonato Aperta un'inchiesta

È stata aperta un'inchiesta giudiziaria sulla vicenda del bambino di Piglio trovato in fin di vita da una suora francescana nell'ala del cascinale dove abita la famiglia. A muoversi a seguito della denuncia de l'Unità sono stati sia il Tribunale dei minori di Roma sia il procuratore di Frosinone Giovanni Ferri i carabinieri della squadra giudiziaria hanno prelevato in Comune a Piglio il carteggio tra l'Usl di Anagni e l'Istituto «S. Stefano» di Porta Potenza Picena in provincia di Macerata dove il bambino è rimasto ricoverato per anni fino all'estate scorsa. I carabinieri hanno interrogato suor Adriana la salvatrice del bambino e alcuni impiegati pubblici. Il giudice vuole verificare - pre-

Piglio, rischio di morire

cisa il maresciallo Laurora della compagnia di Frosinone - se ci sono responsabilità dell'Usl o del Comune oppure dei familiari dello stato di salute in cui è stato trovato il bambino. Gianfranco R. 12 anni pesava 12 chili e braccia e il viso graffiato e beccato dalle galline piaghe da decubito con necrosi all'osso sacro continue crisi epilettiche. La madre seminferma di mente e il resto della famiglia in grave indigenza aspettavano che il suo destino si compisse. Ma quando la suora lo soccorse dovette pensare non poco per trovare un ospedale che lo accogliesse quello di Anagni non volle saperne. Ora i reati ipotizzati nell'inchiesta sono omissione di atti d'ufficio e abbandono di minore.

Gianfranco R. è ancora in un letto dell'ospedale di Viterbo. All'istituto per mutui «Villa S. Margherita» di Montefiascone dove i padri concezionisti avevano accettato di prendersene cura non è mai arrivato. «Non abbiamo potuto dimmetterlo - dichiara la dottoressa Rita Navas del reparto di pediatria di Viterbo - perché ha ancora una brutta piaga infetta». Comunque Gianfranco sta meglio è ingrassato di 6 chili e mezzo. «L'ultima volta che sono andata a fargli visita con i genitori e i fratelli - dice suor Adriana - non aveva più male al pancino e il volto era più diseso». In questi mesi ci sono stati gesti di solidarietà per Gianfranco e la sua famiglia da parte dei lettori del nostro e di altri giornali che avevano sollevato il caso.

## Roma-Cassino In fiamme il locomotore

Il treno della vergogna ha fatto un'altra. Il locale Roma-Cassino delle 5.15 con arrivo previsto nella capitale due ore dopo non ce l'ha fatto. Il locomotore 12.158 giunto alla stazione di Colliere si è incendiato. È diventato rosso dunque ma non certo per la vergogna. I viaggiatori esasperati per l'ennesimo incidente sono scesi ma uno di loro forse a causa del ghiaccio sul marciapiede si è infortunato. Soccorso dalla Poller di Colliere è stato accompagnato in ospedale.

L'ultima avventura degli sfortunati pendolari risale a lunedì scorso. Il locale delle 7.15 - dicono al Coordinamento pendolari Roma-Cassino - dopo aver percorso un centinaio di metri dalla partenza si è fermato proseguendo la «corsa» a passo d'uomo. Allora è sorto un diverbio tra un passeggero un finanziere esasperato dai continui ritardi, e il capotreno che ha preteso di essere scortato dalla Poller fino a Roma. Giunti a destinazione siamo andati in blocco al commissariato per difendere il finanziere. Quel treno non doveva partire. Il Coordinamento ha inviato due giorni fa una lettera al presidente del Consiglio per denunciare i disagi del locale ormai tristemente famoso e chiedere il ripristino degli abbonamenti settimanali soppressi dal 1° gennaio.

**Verso il 19° Congresso Straordinario del Pci**  
PRESENTAZIONE PUBBLICA DELLA MOZIONE CONGRESSUALE  
**«PER UN VERO RINNOVAMENTO DEL PCI E DELLA SINISTRA»**  
INTRODURRA VITTORIA TOLA  
INTERVERRANNO ALBERTO ASOR ROSA  
RENATO NICOLINI  
PIETRO INGRAO  
DOMENICA 14 GENNAIO - ORE 10  
CINEMA METROPOLITAN - VIA DEL CORSO, 7

**COSTRUIRE QUOTIDIANE LIBERTÀ**  
**1° CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE DELL'UNIONE CIRCOLI TERRITORIALI**  
VENERDÌ - SABATO - DOMENICA  
ORE 9.30 - 19.30  
SALA FREDDA CGIL, VIA BUONARROTI, 12  
Oggi ore 19  
in via Principe Amedeo 188  
**Festa del Tesseramento**  
FGCI ROMA

**Riformare la Cgil Cosa ne pensa Roma?**  
Sulla proposta di  
**BRUNO TRENTIN**  
Intervengono:  
STEFANO BIANCHI (funzione pubblica)  
ROBERTO SCOTTI (trasporto aereo)  
MASSIMO MARZULLO (Fiom-Fatme)  
GIORGIO CREMASCHI (Fiom-Cgil)  
Su Roma Italia Radio (97 e 105.550 Mhz)  
Oggi 13 gennaio, alle ore 12,40

**Verso il 19° Congresso Nazionale del Pci**  
OGGI 13 GENNAIO, ORE 16.30  
a MONTEROTONDO (Cinema Mancini)  
presentazione pubblica della mozione congressuale:  
**«Dare vita alla fase costituente di una nuova formazione politica»**  
Interverranno ANGELO FREDDA  
Segretario della Federazione Pci di Tivoli  
AURELIANA ALBERICI  
della Direzione del Pci  
FEDERAZIONE Pci DI TIVOLI

Da oggi sono a disposizione nei centri zona le mozioni congressuali  
Le sezioni sono invitate a ritirarle prontamente  
  
Federazione Romana del Pci

LA FEDERAZIONE ROMANA DEL P.C.I. È A PAGINA 808 DEL  
**VIDEOTEL**  
LE SEZIONI POSSONO PRENOTARE IL TERMINALE TELEFONANDO AL N.  
**4071400/int. 243**